

Giornale di Sicilia 13 Ottobre 2016

Sul camper 90 chili di hashish, condannati

Apparentemente una normalissima coppia in viaggio a bordo di un camper da Roma a Palermo; in realtà — secondo la Procura — due corrieri della droga. Nel mezzo, infatti, ben nascosti nel vano letto, la polizia aveva ritrovato decine di panetti di hashish per un peso complessivo di oltre novanta chili. Così, ieri mattina, il giudice dell'udienza preliminare Lorenzo Matassa ha condannato i due, Pasquale Russo, 55 anni, e Deborah Serpa, di 36, a sei anni di reclusione a testa per traffico di droga aggravato dall'ingente quantità. Il processo si è svolto con il rito abbreviato e il pubblico ministero aveva chiesto pene leggermente diverse: una condanna a otto anni per l'uomo e a quattro per la donna.

Russo e Serpa erano stati arrestati il 28 marzo scorso, all'uscita dell'autostrada, nelle vicinanze della rotonda di via Oreto. A mettere i poliziotti sulle tracce di quel camper era stata un soffiata arrivata alla questura, secondo la quale, a bordo del mezzo sarebbe stata nascosta molta droga. In effetti, dopo una perquisizione, all'interno del camper, gli investigatori avevano scoperto ben no vanta chili di «fumo», suddivisi in decine di panetti. Secondo la stima della Procura, l'hashish, una volta piazzato sul mercato cittadino, avrebbe potuto fruttare qualcosa come quattrocentomila euro. Un guadagno non indifferente.

Russo ha alle spalle una storia molto particolare: anni fa venne accusato di aver ucciso il fratello con un colpo di pistola durante una sanguinosa rapina alla Cram di Monreale, soprannominata «la banca della mafia». L'uomo fu scagionato dall'accusa perché dimostrò che nel momento in cui avveniva il colpo all'interno dell'istituto di credito lui era invece ad un matrimonio, peraltro in veste di testimone dello sposo. Russo è poi finito sotto inchiesta per diverse rapine, ma — grazie alla riabilitazione — di fatto risulta incensurato.

Durante il processo per droga che si è concluso ieri, l'imputato ha spiegato che la donna che viaggiava con lui sarebbe stata all'oscuro della presenza dell'hashish nel camper. L'avrebbe semplicemente invitata a fare un viaggio da Roma a Palermo. Serpa, sentita anche lei, ha confermato questa versione dei fatti, dichiarandosi estranea alle contestazioni mosse dalla Procura.

Il giudice però non avrà ritenuto credibile la ricostruzione degli imputati e ha accolto invece quella sostenuta sin dall'inizio dall'accusa, ovvero che i due fossero dei corrieri. Da qui la condanna a sei anni di reclusione ciascuno.

Sandra Figliuolo